



**PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/235**

**DEL 29/11/2017**

DPC DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico

OGGETTO: **Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale**

**DITTA: Framiva Metalli S.r.l.**

**Sede impianto:** Nucleo Industriale di Bazzano, L'Aquila (AQ)

**Attività svolta:** produzione di coil alluminio e semilavorati

**Codice IPPC** di cui all' All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

2.5 b) – fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli

#### **IL DIRIGENTE**

(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

**VISTA** la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

**VISTA** la parte II bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

#### **RICHIAMATE**

- la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge Regionale 01 ottobre 2013, n. 31 “Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”;
- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento” che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica*” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione*”;
- la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008*”;

**VISTO** il D.M. 24/04/08 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005*”;

**RICHIAMATA** la DGR n.308 del 24/06/09 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008*”;

**VISTA** la LR 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;

**VISTO** il DM n. 272 del 13/11/2014 recante: “*Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*”;

**VISTA** la DGR n.469 del 24/06/15 avente all’oggetto: Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09.

**ACQUISITA** l’istanza di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta Framiva Metalli S.r.l. datata 12/08/2016 ed acquisita al prot.n. 29588 del 02/09/2016, per l’esercizio dell’attività produzione di coil alluminio e semilavorati ubicata in Nucleo Industriale di Bazzano del Comune di L’Aquila (AQ);

**DATO ATTO** della nota prot.n. 153197 del 05/09/2016 con cui è stato avviato il procedimento di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 29-quater D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con la quale si chiede alla Ditta di chiarire entro 15 giorni la propria situazione amministrativa riguardo l’assolvimento sugli obblighi di VIA/VA, prodromici al rilascio dell’AIA;

**DATO ATTO** della nota prot.n. 42403 del 16/09/2016 con cui il Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell’Aria e SINA, richiede al Servizio Valutazioni Ambientali informazioni relative al parere VIA a sanatoria n. 2258 del 25/07/2013 relativo all’istanza della Ditta Otefal S.p.A. e sull’esistenza di eventuali istanze riguardo l’avvio di procedimenti di VIA/VA per la stessa installazione;

**CONSIDERATO** che il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo con note prot.n. 71014 del 18/10/2016 e prot.n. 81548 del 28/10/2016 ha comunicato a questo Servizio l’esistenza di un giudizio favorevole del CCR-VIA a carico della ditta Otefal S.p.A. (n. 2058 del 02/08/2012) ove il Comitato si è espresso favorevolmente al “successivo iter a sanatoria”;

**VISTE:**

- la nota della ditta Framiva Metalli S.r.l. con la quale richiede al CCR-VIA, il subentro, la volturazione e la variante non sostanziale della procedura attivata da Otefal S.p.A. in capo alla scrivente Framiva Metalli S.r.l.;
- la nota prot.n. 81548 del 28/10/2016 con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali prende atto di quanto comunicato circa il subentro della ditta Framiva Metalli S.r.l. alla soc. Otefal S.p.A.;

**DATO ATTO** della nota prot.n. 89604 del 09/11/2016, con cui viene convocata la Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 14 legge 241/1990;

**ACQUISITE**

- la nota prot.n. 9344 del 24/11/2016 con la quale ARTA trasmette le valutazioni e la richiesta di documentazione integrativa;
- la documentazione della Ditta inerente il progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento acque di prima pioggia, assunto al prot.n. 123313 del 19/12/2016;

**VISTO** il verbale di Conferenza dei Servizi del 21/12/2016 dal quale emerge che:

- la Ditta Framiva Metalli S.r.l. inoltra la richiesta di voltura/recupero degli oneri istruttori già versati da Otefal S.p.A in data 13/12/2007, pari a 8.000 euro. Il RUP accoglie la richiesta e si riserva di verificarne l’effettiva congruità;
- l’ARAP emetterà l’assenso/autorizzazione allo scarico una volta esaminato il progetto ricevuto in data 19/12/2016;
- relativamente all’impatto acustico previsto nella sezione F dell’ETD mancano i seguenti allegati:
  - planimetria con ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore e dei punti di misura;
  - valutazione di impatto acustico svolto da un tecnico competente in acustica ambientale;
- è necessario dettagliare maggiormente le materie prime in ingresso;
- relativamente alle condizioni diverse dal normale esercizio, ARTA richiede alla Ditta di specificare dettagliatamente il funzionamento della valvola bypass/valvola di sicurezza dell’impianto di abbattimento fumi;
- ARTA chiede il dettaglio delle metodiche di campionamento per il controllo delle emissioni dei parametri Cr<sub>III</sub> e Cl;
- ARTA segnala la necessità di rivedere i contenuti della sezione L.3 relativa al Rumore, per ciò che riguarda i livelli di da monitorare e le postazioni;
- In relazione all’impianto di raccolta delle acque di prima pioggia l’ARTA chiede di valutare se la copertura del tetto aziendale a ridosso del camino del forno (E1) sia a rischio di dilavamento di sostanza pericolose;
- la Conferenza dei Servizi decide la sospensione dei lavori;
- La Ditta si impegna a produrre le integrazioni richieste entro un termine di 30 giorni;

## ACQUISITI

- le valutazioni ARTA n. 1241 del 22/02/2017 assunte al prot.n. 44081 del 23/02/2017, sulla documentazione, presentata a valle della Conferenza dei Servizi, datata 20/01/2017, dal quale emerge la necessità di fornire ulteriori integrazioni rispetto all'ETD presentato;
- la nota della Ditta datata 22/02/2017, prot.n. 59188 del 07/03/2017 contenente la relazione sulle indagini idrogeologiche;
- il progetto della Ditta datato 28/02/2017 e assunto al prot.n. 58317 del 07/03/2017;
- le valutazioni tecniche dell'ARTA prot.n. 6271 del 02/05/2017 sulla documentazione integrativa relativa agli aspetti geo-idrogeologici e sullo screening di verifica della sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento;
- il parere tecnico di cui alla nota prot.n. 3164 del 03/05/2017, con il quale ARTA esprime parere favorevole alle condizioni riportate nella relazione;
- la nota datata 02/05/2017 prot.n. 119119 del 04/05/2017, con cui la Ditta trasmette la documentazione inerente lo Studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera, richiesto dal Comune di L'Aquila con nota prot.n. 2683 del 13/03/2017, ai fini dell'emissione del parere igienico-sanitario ai sensi del R.D. 1265/34;
- il parere favorevole del Comune di L'Aquila prot.n. 55266 del 25/05/2017 ai sensi del R.D. 1265/34;
- il parere favorevole con prescrizioni del Comune di L'Aquila prot.n. 55275 del 25/05/2017 per quanto concerne gli aspetti dell'impatto acustico;
- la Determinazione dell'ARAP n. 55 del 05/06/2017 di autorizzazione allo scarico di acque reflue e di acque meteoriche prodotte dalla Ditta Framiva Metalli S.r.l., nonché parere favorevole al progetto relativo alla realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche;

**DATO ATTO** della nota prot.n. 163301 del 16/06/2017 del Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell'Aria e SINA, con cui si richiede alla Ditta ad integrare la documentazione presentata con quanto richiesto da ARTA e dal Comune di L'Aquila al fine di riprendere la CdS;

## ACQUISITE

- la nota prot.n. 85724 del 29/08/2017 del Comune di L'Aquila, con cui si esprime il parere finale favorevole in merito all'impatto acustico;
- la nota assunta al prot.n. 264541 del 16/10/2017, con cui la Ditta trasmette le integrazioni richieste nei pareri ARTA n.6271 e n.3164;

**DATO ATTO** della nota prot.n. 267154 del 18/10/2017 del Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell'Aria e SINA, con cui si riprendono i lavori della Conferenza dei Servizi e se ne indice la conclusione in data 31/10/2017;

**VISTO** il verbale della CdS del 31/10/2017, all'interno della quale vengono acquisiti:

- il parere ARTA assunto al prot.n. 278041 del 31/10/2017;
- elaborato definitivo AIA assunto al prot.n. 278074 del 31/10/2017, in cui vengono recepite ed integrate le ulteriori informazioni richieste da ARTA in sede di CdS;

e dal quale emergono i seguenti aspetti:

- in merito agli aspetti geo-idrogeologici e sullo screening di verifica della sussistenza dell'obbligo di redigere la relazione di riferimento, ARTA ritiene che la documentazione di cui al prot.n. 264541 del 16/10/2017, sia esaustiva, per cui si rimanda al parere assunto al prot.n. 278041 del 31/10/2017;
- relativamente all'ETD presentato con nota del 27/03/2017, ARTA ritiene che la documentazione di cui al prot.n. 264541 del 16/10/2017, sia esaustiva, ad eccezione della

Scheda F.1 e Sezione L.3 dell'ETD, la Ditta dichiara che le integrazioni sono presenti all'interno della documentazione assunta in sede di CdS.

**VISTO** il versamento effettuato in data 13/11/2017 ad integrazione della tariffa istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**ACQUISITA** la nota ARTA al prot.n. 300596 del 24/11/2017, contenente il Piano dei Controlli ARTA;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

## **DETERMINA**

### **ART.1**

di rilasciare alla Ditta **Framiva Metalli S.r.l.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Nucleo Industriale di Bazzano, L'Aquila (AQ), nella persona del Legale Rappresentante,

### **L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06

- 2.5 b) – fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli,

presso l'installazione sita in Nucleo Industriale di Bazzano, L'Aquila (AQ) relativamente all'attività di produzione di coil alluminio e semilavorati, con la seguente capacità produttiva:

<b>DATI DI PRODUZIONE</b>			
<b>ATTIVITA'</b>	<b>TIPO DI PRODOTTO</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	<b>POTENZIALITA' MASSIMA DI PRODUZIONE</b>
Fonderia	Coil sbozzati di alluminio	Tonnellate	25.000
Laminatoio	Coil sbozzati di alluminio	Tonnellate	45.000
Tensiospianatrice	Coil	Tonnellate	35.000

### **ART.2**

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto trascorsi dieci anni dal rilascio della presente A.I.A., così come previsto dall'art.29-octies comma 3. Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuta a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale. Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art.29-octies del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto dell'adeguamento alle BAT conclusions;

### **ART.3**

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordecies del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

### **ART.4**

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al Responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

### **ART.5**

#### **APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)**

Il Gestore è tenuto all'attuazione di quanto riportato nell'Elaborato Tecnico Descrittivo di Riferimento datato 31/10/2017, nella sezione "*B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili – BAT e BAT – Ael*" Tabella B.5.1 Individuazione dei documenti BREF.

### **ART.6**

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

*Planimetrie di riferimento: "Planimetria punti di emissione" datata 12/08/2016 – ALLEGATO 1 al presente Provvedimento*

I valori limite di emissione fissati nei seguenti Quadri delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

**QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		o s i Vapor	g acque o
E 1	E 25	FORNO FUSORIO	15	64000	24	330	180	F.T.	Polveri	5	0,32	2.534,4	1,2 m cilindrica	/	
									SOV come COT	30	1,92	15206,4			
									Ossidi di azoto come NOx	70	4,48	35481,6			
									Ossido di carbonio come CO	50	3,2	25344			
									Acido cloridrico come HCl	2	0,128	1013,76			
									Acido fluoridrico come HF	1	0,064	506,88			
									Cromo totale come Cr	1,7	0,109	863,28			
									Piombo totale come Pb	1,7	0,109	863,28			
									PCDD/F Dibenzo-p-diossine e dibenzofurani policlorurati	0,1 ng/l- TEQ/Nmc	0,0064	50,688			

E 3	E27	SALA TIP	15	10000	8	280	Amb.	F.T.	Polveri	3	0,03	67,2	0,040 m cilindrica	/
E 2	E26	LAMINATOIO	14,8	102000	16	280	Amb.	F.T.	Polveri	10	1,02	4569,6	2,135 m cilindrica	/
									SOV Classe II	10	1,02	4569,6		
									SOV Classe III	43	4,39	19667,2		
									SOV Classe IV	47	4,79	21459,2		
									SOV Classe V	50	5,1	22848		
E 4		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 1	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		
E4 bis		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 1	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		
E 5		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 2	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		
E 5 bis		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 2	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		
E 6		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 3	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		
E 6 bis		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 3	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		



E 7	BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 4	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
								NOx	250	0,375	2.700		
E 7 bis	BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 4	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
								NOx	250	0,375	2.700		
E 8	CAMERA FORNO TRATTAMENTO TERMICO 1	15	200	0,5	300	350	/	COT	50	0,01	1,5	0,12 m cilindrica	
E 9	CAMERA FORNO TRATTAMENTO TERMICO 2	15	200	0,5	300	350	/	COT	50	0,01	1,5	0,12 m cilindrica	
E 10	CAMERA FORNO TRATTAMENTO TERMICO 3	15	200	0,5	300	350	/	COT	50	0,01	1,5	0,12 m cilindrica	
E 11	CAMERA FORNO TRATTAMENTO TERMICO 4	15	200	0,5	300	350	/	COT	50	0,01	1,5	0,12 m cilindrica	
E 12	CALDAIA UFFICI	2	30	VARIABILE	112	/	CO	Caldaia potenzialità 28 kW	0,01 m cilindrica				
							NOx						
E 13	CENTRALE TERMICA	12	130	VARIABILE	136	/	CO	Potenzialità 114kW	0,01 m				
							NOx						
E 14	CALDAIA STIRAL	2	30	VARIABILE	112	/	CO	Potenzialità 28 kW	0,01 m				

### **Prescrizioni:**

a) L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nei QRE sopra riportati;

**b) Indicazioni generali inerenti l'accessibilità dei punti di prelievo**

- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).
- L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, il Gestore deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

- La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.
- La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

**c) Caratteristiche del punto di prelievo**

- Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed

almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

- Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D.Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

**d) *Indicazioni sulla marcia controllata per i nuovi punti di emissioni***

Il Gestore, al rilascio dell'AIA, dovrà individuare una data di messa in esercizio degli impianti e provvedere agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 269 co 6 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

In particolare:

- 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL;
- Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 gg, l'azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli per i punti di emissione E2 ed E3 e tre autocontrolli per il punto di emissione E1, preferibilmente non consecutivi nelle condizioni più gravose di esercizio;
- Entro 45 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL, i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- La messa a regime degli impianti non potrà durare più di 90 giorni.
- Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare i QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente e al Distretto ARTA competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'autorizzazione.
- Tutti i punti di emissione dovranno essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza.

e) È necessario che il Gestore si doti di una procedura che assicuri la tracciabilità delle eventuali entrate in funzione del bypass, del motivo dell'entrata in funzione del bypass e delle azioni da intraprendere per il ripristino del corretto funzionamento (sistema di registrazione da tenere a disposizione degli organi di controllo).

## ART. 7 SCARICHI IDRICI

Il Gestore conferisce per i seguenti scarichi in rete consortile:

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /anno
SF1 Nere fonderia	Domestiche	Rete consortile	373877.68 m E 4688393.41 m N	C	24	350	10	3.500
SF2 Nere stiral	Domestiche	Rete consortile	373543.64 m E 4688537.40 m N	C	24	350	2,4	840
SF3 bianche fonderia	Meteoriche	Rete consortile	373875.66 m E 4688388.55 m N	D	Variabile a seconda delle precipitazioni	/	Variabile a seconda delle precipitazioni	Variabile a seconda delle precipitazioni
SF4 bianche stiral	Meteoriche	Rete consortile	373574.41 m E 4688514.96 m N	D	Variabile a seconda delle precipitazioni	/	Variabile a seconda delle precipitazioni	Variabile a seconda delle precipitazioni

Per la gestione degli stessi è tenuta al rispetto di quanto prescritto da ARAP Abruzzo con Determinazione n. 55 del 05/06/2017.

Le acque meteoriche vengono gestite secondo la planimetria di riferimento della rete idrica e dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, denominata "Tavola PPI – Planimetria con indicazione della reti fognanti" datata febbraio 2017, **ALLEGATO 2 al presente Provvedimento**

## ART.8 RIFIUTI

L'azienda gestisce i rifiuti in deposito temporaneo secondo quanto riportato nella planimetria di riferimento – "Planimetria stoccaggio rifiuti" datata 12/08/2016, **ALLEGATO 3 al presente Provvedimento**

## ART.9 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

L'installazione è esclusa dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento ai sensi del DM 272/14 alle condizioni di seguito riportate:

- a) devono essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione del suolo delle acque sotterranee
- b) i serbatoi contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro di volume pari al volume del serbatoio stesso. Lo stoccaggio delle materie pericolose, nonché le operazioni di carico e scarico dei serbatoi e dei contenitori di sostanze

pericolose devono essere effettuati su aree perfettamente impermeabili cordolate, coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino dove necessario.

## **ART.10 RUMORE**

### ***Prescrizioni:***

- a) Dopo la predisposizione dei sistemi di mitigazione e riduzione dell'impatto acustico previsti, il Gestore dovrà effettuare un piano di monitoraggio delle emissioni acustiche in fase di esercizio relativa ai punti in cui i limiti vengono superati;
- b) Entro 120 giorni dall'inizio dell'attività, il Gestore deve comunicare al Comune di L'Aquila i dati relativi alle emissioni sonore rilevati in un periodo pari a 90 giorni dall'inizio dell'attività e contenuti in una apposita relazione di "collaudo acustico", redatta da un tecnico competente in acustica ambientale.

**ART.11**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**1. EMISSIONI IN ATMOSFERA**  
*Monitoraggio Inquinanti*

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1	Polveri		x	UNI EN 13284	Quadrimestrale**	Registro emissioni
	SOV come COT		x	UNI EN 12619		Registro emissioni
	NOx		x	EN 14792		Registro emissioni
	CO		x	UNI EN 15058		Registro emissioni
	Cloro come HCl		x	EN 1911		Registro emissioni
	Fluoro come HF		x	DM 25/08/00		Registro emissioni
	Cromo (III)		x	EN 14385:2004		Registro emissioni
	Piombo		x	EN 14385		Registro emissioni
	PCDD/F		x	EN 1948		Registro emissioni
E3	Polveri totali		x	UNI EN 13284	Annuale	Registro emissioni
E2	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro emissioni
	SOV classe V		x	UNI EN 13649		Registro emissioni
	SOV classe IV		x	UNI EN 13649		Registro emissioni
	SOV classe III		x	UNI EN 13649		Registro emissioni
	SOV classe II		x	UNI EN 13649		Registro emissioni
E 4	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	co			UNI EN 15058		
E4 bis	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	co			UNI EN 15058		
E 5	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	co			UNI EN 15058		
E 5 bis	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	co			UNI EN 15058		

E 6	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	CO			UNI EN 15058		
E 6 bis	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	CO			UNI EN 15058		
E 7	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	CO			UNI EN 15058		
E 7bis	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	CO			UNI EN 15058		
E 8	SOV come COT		X	UNI EN 12619	*	Registro emissioni
E9	SOV come COT		X	UNI EN 12619	*	Registro emissioni
E 10	SOV come COT		X	UNI EN 12619	*	Registro emissioni
11	SOV come COT		X	UNI EN 12619	*	Registro emissioni

**Prescrizioni:**

\* Per i camini E8, E9, E10, E11 si ritiene di escludere tali punti di emissione dagli autocontrolli viste le basse concentrazioni di COT e la durata dell'emissione inferiore ai 30 minuti come da UNI 15289.

\*\* Per il primo anno di esercizio a partire dalla messa in esercizio dell'impianto connesso a punto di emissione E1 il monitoraggio è trimestrale, al fine di valutare con maggiore frequenza il corretto funzionamento del presidio di abbattimento installato. Al termine di tale monitoraggio la frequenza è quadrimestrale.

*Sistemi di trattamento fumi*

Punto emission e	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Abbattitore fumi fonderia	FILTRO A MANICHE	Verificare e scaricare la condensa del serbatoio di collegamento delle valvole. Verificare il livello di riempimento del contenitore della polvere.	mensile	Registro interno manutenzioni
			Controllo totale dei filtri, comprese le maniche filtranti verificando: lo stato di usura delle maniche, le tenute delle guarnizioni, verifica efficienza elettrovalvole per pulizia maniche, libertà movimento portine antiscoppio	annuale	<i>Registro delle manutenzioni</i>
			Sostituzione delle maniche	biennale	<i>Registro delle manutenzioni</i>
		VENTILATORE E VALVOLA DI PARTENZA	Controllo stato usura delle cinghie di trasmissione del ventilatore	mensile	Registro interno manutenzioni*
		Controllo del motore del ventilatore, controllo stato usura delle cinghie dei ventilatori	mensile	Registro interno manutenzioni*	
		Lavaggio cuscinetti supporti monoblocco	annuale	Registro interno manutenzioni*	



		DOSATORE MATERIALI	Controllo sistemi elettrici allarmi	mensile	<i>Registro delle manutenzioni</i>
			Controllo visivo motore e organi di trasmissione	mensile	Registro interno manutenzioni*
			Controllo tenute guarnizioni,	mensile	Registro interno manutenzioni*
		CONTROLLO EFFICACIA DEL SISTEMA DI DOSAGGIO DELLA CALCE E DEI CARBONI ATTIVI	Verificare il livello di riempimento del contenitore, controllo del motore del ventilatore rilancio, controllo motore coclea e controllo motori del sistema vibrante	Settimanale	Registro interno manutenzioni*
		COCLEA DI SCARICO	Ingrassaggio coclea	mensile	<i>Registro interno manutenzioni*</i>
			Controllo livello olio riduttori, controllo motori elettrici e organi di trasmissione	Mensile	Registro interno manutenzioni*
Controllo rumori insoliti coclea, controllo bulloneria	Mensile		Registro interno manutenzioni*		
E2	Abbattitore laminatoio	Piaste a condensazione e Filtri a tessuto	Sostituzione filtri	Annuale	<i>Registro delle manutenzioni</i>
			Controllo visivo totale dei filtri	Semestrale	Registro interno manutenzioni*
E3	Abbattitore sala tip	Filtro a maniche	Sostituzione maniche	Quadriennale	<i>Registro delle manutenzioni</i>
			Verifica manometro di pressione	Mensile	Registro interno manutenzioni*

\* il registro manutenzioni: grandi interventi straordinari e manutenzioni programmate

Il registro interno di manutenzione: è sempre allegato al registro manutenzioni emissioni in atmosfera

## 2. EMISSIONI IN ACQUA

### *Monitoraggio Inquinanti*

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SF1/ SF2	<b>ACQUE NERE</b>			
NON MONITORATE POICHÉ SONO ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE				
<b>SF4</b>	<b>ACQUE METEORICHE</b>			
	PH	APAT 2060	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	TEMPERATURA	APAT 2090	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	MATERIALI GROSSOLANI	-	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	SOLIDI SPECIALI TOTALI	APAT 2090	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	BOD5 (come O2)	APAT 5120	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	COD5 (come O2)	APAT 5130	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	ALLUMINIO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	ARSENICO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	BARIO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	BARIO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	BORO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	CADMIO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	CROMO TOTALE	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	CROMO VI	APAT 3150C	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	FERRO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	MANGANESE	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	MERCURIO	METODO INTERNO	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	NICHEL	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI

	PIOMBO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	RAME	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	SELENIO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	STAGNO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	ZINCO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	SOLFATI (come SO <sub>4</sub> )	APAT 4020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	CLORURI	APAT 4020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	FOSFORO TOTALE	APAT 4020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO AMMONIACALE (come NH <sub>4</sub> )	APAT 4030	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO NITROSO (come N)	APAT 4020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO NITRICO (come N)	APAT 4020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	IDROCARBURI TOTALI	APAT 5160	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	TENSIOATTIVI TOTALI	APAT 5170+5180	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	ESCHERICA COLI	APAT 7030	Annuale	ARCHIVIO ANALISI

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>SF3</b>	<b>ACQUE TRATTAMETO PRIMA PIOGGIA</b>			
	PH	APAT 2060	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	TEMPERATURA	APAT 2090	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	MATERIALI GROSSOLANI	-	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	SOLIDI SPECIALI TOTALI	APAT 2090	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	BOD5 (come O2)	APAT 5120	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	COD5 (come O2)	APAT 5130	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	ALLUMINIO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	ARSENICO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	BARIO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	BARIO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	BORO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	CADMIO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	CROMO TOTALE	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	CROMO VI	APAT 3150C	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	FERRO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	MANGANESE	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	MERCURIO	METODO INTERNO	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	NICHEL	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	PIOMBO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	RAME	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI

	SELENIO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	STAGNO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	ZINCO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	SOLFATI (come SO <sub>4</sub> )	APAT 4020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	CLORURI	APAT 4020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	FOSFORO TOTALE	APAT 4020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO AMMONIACALE (come NH <sub>4</sub> )	APAT 4030	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO NITROSO (come N)	APAT 4020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO NITRICO (come N)	APAT 4020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	IDROCARBURI TOTALI	APAT 5160	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	TENSIOATTIVI TOTALI	APAT 5170+5180	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	ESCHERICA COLI	APAT 7030	semestrale	ARCHIVIO ANALISI

*Sistemi di depurazione*

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SF3 Acque di seconda pioggia	Sedimentazione	Vasca sedimentazione sabbie	Analisi da laboratorio qualificato	Parametri del monitoraggio acque meteoriche	Semestrale	Archivio analisi impianto di trattamento
	Disoleatore	Vasca raccolta olii				
	Scolmatore	Pozzetto	Controllo visivo	Verifica visiva corretto trasferimento delle acque di dilavamento alla fase di depurazione	Bimestrale	Registro interno manutenzioni impianto di trattamento acque
	Sedimenti vasca accumulo	Vasca sedimentazione sabbie	Controllo visivo	Verifica corretto funzionamento i sedimentatore statico. Controllo funzionamento quadro elettrico.		
	Disoleatore	Vasca raccolta olii	Controllo visivo	Spessore strato oli		

### 3. RUMORE

#### *Rilievi fonometrici esterni*

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore		Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Fascia Diurna	Fascia Notturna			
	<i>Se la misura viene effettuata all'interno di abitazioni private</i>					
Rumore di fondo Ingresso / Portineria - passaggio di autovetture (P1)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area B" (P2)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area A" – (P3)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo angolo confine (P4)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area C" – (P5)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area D" – (P6)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area D" – Rumore di fondo angolo confine (P7)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica

Rumore di fondo tra "Area F" e "Area H" (P8)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo angolo confine - (P9)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo angolo confine – (P10)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo confine vicino "Area G"(P11)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo angolo confine (P12)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo angolo confine (P13)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area E" - (P14)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area E" – (P15)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di ambientale – lato strada di fronte ingresso abitazione (P22)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato strada (P23)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica



Rumore ambientale lato strada (P24)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P25)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P26)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P27)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P28)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P29)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P30)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Recettore abitativo (R1)*	Diurno 5 notturno 3	70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica

\* il dato relativo al Rumore Differenziale si intende stimato sulla base delle misure effettuate in prossimità del recettore

**Prescrizioni:**

- a) Ove il Comune proceda a zonizzazione del territorio, i limiti di zona in termini di livello di pressione acustica ambientale (dB(A)), dovranno essere rivisti ed eventualmente adeguati.

#### 4. RIFIUTI

##### Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione	10.03.16	R13, R4;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	10.03.23*	D15;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	15.01.10*	D15; D13; D14; R3; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	16.11.04	D9; D13; D14; D15; R4;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	16.03.04	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	15.02.03	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	17.06.03	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	13.02.05*	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	15.02.02*	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	19.11.05*	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi

## 5. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

### *Acque sotterranee*

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometro 1	Metalli (esclusi Sb, Be, Co, Se, Ta, V)	APAT 3000	Annuale	Archivio autocontrolli
Pozzo 1	alifatici clorurati cancerogeni e non, idrocarburi C>12 e C<12,	APAT SPME 5150	Annuale	Archivio autocontrolli
Pozzo 2	BTEX, Ph,  conducibilità  potenziale Redox	EPA524.2+EPA3510C +8015B  APAT SPME 5140  APAT 2060  APAT 2030	Annuale	Archivio autocontrolli

## 6. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

### *Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso*

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fonderia	Manutenzioni ordinaria forno	2 volte l'anno	Registro manutenzioni macchine
Laminatoio	Manutenzione ordinaria	Settimanale	Registro manutenzioni macchine
Stiral	Manutenzione ordinaria	2 volte l'anno	Registro manutenzioni macchine
Forni trattamento termico	Manutenzione ordinaria forni	Annuale	Registro manutenzioni macchine
Impianto di aspirazione e abbattimento fumi	Manutenzione ordinaria	<i>Filtro a maniche</i> Settimanale: Verificare e scaricare la condensa del serbatoio di collegamento delle valvole. Verificare il livello di riempimento del contenitore della polvere. Ogni 150/220 ore: Controllo dei sistemi elettrici e/o pneumatici. Controllo del motore. Ogni 1000 ore: Controllo totale dei filtri, comprese le maniche filtranti. OGNI 5000/8000 ORE: Sostituzione delle maniche.	Registro manutenzioni emissioni in atmosfera
		<i>Ventilatore e valvola di partenza</i> Ogni 150/220 ore: controllo dello stato di usura, allineamento e: controllo della tensione delle cinghie di trasmissione del ventilatore, controllo del funzionamento e lubrificazione dei cuscinetti del supporto della ventola e della valvola di partenza Ogni 500 ore: Controllo del motore del ventilatore. Controllo dello stato di usura delle cinghie dei ventilatori e il loro allineamento (per il ventilatore a cinghie) Ogni 6000 ore: Lavare accuratamente i cuscinetti dei supporti monoblocco e poi ingrassare i cuscinetti <i>Dosatore materiali</i> Ogni 150/220 ore: Controllo dei sistemi elettrici. Controllo della lubrificazione del motoriduttore Ogni 500 ore: Controllo del motore e degli organi di trasmissione Ogni 1000 ore: Tenute delle guarnizioni. Ogni qualvolta si avvertono rumori insoliti, controllarne le cause <i>Coclea di scarico</i> Ogni 150/220 ore: ingrassare con grasso. Ogni 500/600 ore: Controllo del livello dell'olio dei riduttori. Controllo dei motori elettrici e degli organi di trasmissione Ogni 1000/1200 ore: Controllare che dalla coclea non si avvertano rumori insoliti. Controllare il serraggio della bulloneria e la tenuta delle guarnizioni	

## **ART.12**

### **GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

#### **1. AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO**

Fonderia: avvio 5 giorni, arresto 1 giorno

Laminazione: avvio 1 ora, arresto 1 ora

Forno trattamento termico: avvio 1 ora, arresto 1 ora

#### **2. EMISSIONI FUGGITIVE**

La possibilità che si verifichi la dispersione di inquinanti in ambiente esterno, dovuta a emissioni fuggitive, è da ritenersi trascurabile

#### **3. MALFUNZIONAMENTI ED EMERGENZE**

##### **REPARTO FONDERIA Abbattitore (E1)**

**Sistemi di controllo/ allarmi associati**

Allarme Controllo livello tramoggia filtro

Allarme termico coclea scambiatore

Allarme termico doppio caplet scambiatore

Allarme termico coclea filtro

Allarme termico doppio caplet filtro

Allarme termico coclea carico dosatore calce

Allarme termico vibratore tramoggia

Allarme inverter ventilatore aspiratore

Allarme inverter ventilatore ingresso scambiatore

Allarme inverter ventilatore uscita scambiatore

Allarme inverter coclea carico dosatore

Allarme inverter erpice dosatore

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M5

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M6

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M7

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M8

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M10

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M11

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M12

Allarme termico aspiratore calce

Controllo bypass ed entrata scambiatore

Allarme av/ind cilindro bypass entrata scambiatore

Allarme av/ind cilindro bypass uscita scambiatore

Allarme av/ind cilindro bypass ingresso filtro

Allarme av/ind serranda ingresso filtro

Allarme basso livello calce silos

Allarme intasamento sistema dosaggio calce che dà il segnale di arresto al motore di comando della coclea di scarico

Allarme cam logic

Allarme termico coclea separatore

Allarme termico valvola caplet

### **Modalità operative**

Qualora l'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera determini un segnale di emergenza (ottico/acustico installato in reparto) intervenire nel seguente modo:

- Tacitare il segnale acustico presente in reparto
- Avvertire immediatamente il Preposto e l'addetto alla manutenzione.
- Configurare al minimo i bruciatori dei forni fusori, inerenti l'impianto di abbattimento emissioni in atmosfera.
- Annullare le cariche di qualsiasi tipo di materiale all'interno del forno fusorio, sino al ripristino dell'impianto di abbattimento e/o al ripristino della situazione
- Monitorare l'impianto
- Se viene arginata la fase di emergenza, segnalare l'accaduto nel rapporto di lavoro e riprendere a lavorare.
- Se l'emergenza continua, occorre immediatamente attivarsi per riparare la disfunzione arrestando l'impianto e l'aspirazione.

### **DPI**

Il personale che interviene sull'impianto di abbattimento danneggiato deve utilizzare i seguenti D.P.I.:

- Calzature antinfortunistiche
- Guanti protettivi in dotazione
- Tuta protettiva in dotazione
- Occhiali protettivi in dotazione
- Maschera filtrante Ffp2 in dotazione

### **MISURE DI SICUREZZA**

Delimitare e rendere inaccessibile l'area attigua all'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera danneggiato.

Il personale addestrato dovrà intervenire sul impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera, solo dopo aver messo in emergenza l'impianto stesso e solo dopo lo spegnimento completo dei forni di fusione inerenti impianto stesso.

### **MODALITÀ DI ALLARME ALLE AUTORITÀ PREPOSTE**

L'Azienda assicura la tempestiva attuazione della procedura di gestione dell'emergenza e la comunicazione tempestiva all'Ente preposto del verificarsi della gestione emergenziale entro otto ore dall'accadimento e una volta ripristinato lo *status ante quo*. Inoltre viene effettuata la REGISTRAZIONE DELL'ACCADUTO NEL "REGISTRO INTERNO EMERGENZE ABBATTITORE E1"

## EMERGENZE AREA DI STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI

La presente procedura si applica tutte le volte che sussiste la manipolazione dei prodotti chimici.

La manipolazione deve avvenire in conformità a quanto previsto dalle relative Schede di Sicurezza, seguendo le relative istruzioni operative fornite dal preposto alla sicurezza ed utilizzando i necessari dispositivi di protezione individuale.

Gli operatori hanno l'obbligo di utilizzare i dispositivi di protezione individuale, messi a loro disposizione per lo svolgimento delle operazioni implicanti l'utilizzo delle sostanze.

Le operazioni di carico e scarico da autocisterne devono essere assistite e controllate da un addetto che garantisca il rispetto dei seguenti accorgimenti:

- in caso di presenza nelle immediate vicinanze dell'area di scarico di tombini e caditoie per la raccolta delle acque piovane, occorre predisporre idonee protezioni in modo da evitare che, in caso di versamento accidentale, le sostanze pericolose possano confluire nelle reti fognarie;
- predisporre in prossimità dell'area di scarico mezzi e/o attrezzature e/o materiali, nonché idonei dispositivi di protezione individuale, per consentire un immediato intervento in caso di versamento accidentale di sostanze pericolose e che possano arginare gli effetti sul suolo/sottosuolo;
- verificare il corretto stato degli organi di tenuta e la corretta installazione dei collegamenti che saranno utilizzati per le operazioni di travaso. Occorre che il personale addetto alle operazioni di scarico sorvegli le attività per tutta la loro durata e che sia idoneo e competente in caso di pronto intervento in caso di versamento accidentale;
- effettuare, prima di autorizzare l'avvio dell'attività di scarico, una prova di scarico molto limitata nel tempo allo scopo di accertare la tenuta del sistema di travaso;

Nella manipolazione di dette sostanze è necessario evitare spandimenti e sversamenti; in caso avvenissero il personale deve attivarsi immediatamente per:

- arrestare nel più breve tempo possibile la perdita;
- indossare i Dispositivi di Protezione Individuale;
- contenere immediatamente il versamento della sostanza con idonei materiali assorbenti (kit anti sversamento) evitando che raggiunga caditoie, tombini, corpi idrici superficiali eventualmente presenti nelle immediate vicinanze;
- nel caso la perdita sia più significativa il liquido va contenuto con delle barriere assorbenti, se è presente il tappo copritombino si deve creare una barriera intorno al liquido
- raccogliere gli assorbitori usati e conferirli in appositi contenitori per il CER 15.02.02\*

La procedura "Modalità di allarme alle autorità preposte" sarà eseguita in caso di malfunzionamento di qualsiasi sistema di abbattimento e sia in caso di sversamenti e spandimenti di sostanze durante la manipolazione delle stesse. In particolare:

Nel caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o abbattimento, ed ancor più nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo, l'azienda si atterrà alle seguenti indicazioni.

⇒ **Comunicazione entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.**

⇒ **Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il periodo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento; si rimanda all'Autorità Competente la definizione di tale periodo.**

⇒ **In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.**

⇒ **I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.**

#### 4. ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che verrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente il "piano di indagini " redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 ( Siti industriali dimessi ).

##### **Cessazione definitiva dell'attività**

**In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.**

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dimessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

**Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.**

Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;
- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.

#### **ART.13**

#### **REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI**

⇒ Il distretto Provinciale ARTA di L'Aquila acquisisce annualmente e verifica la relazione annuale predisposta e rimessa dal gestore entro il 01/06 di ogni anno. Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo.

⇒ Il Report annuale del Gestore dovrà riportare almeno:

- L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- L'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dal Gestore;
- Copia dei rapporti di prova relativi agli autocontrolli effettuati;
- Le informazioni pertinenti riportate in forma schematica di cui al seguente elenco:
  1. Quantità di Materie prime utilizzate
  2. Quantità di combustibili utilizzati
  3. Consumi idrici.



4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
18. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
19. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
20. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
21. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
22. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
23. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
24. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

- Le tabelle, adeguatamente compilate, di cui al seguente modulo riassuntivo:

IMPIANTO: \_\_\_\_\_  
 Cat. IPPC : \_\_\_\_\_  
 GESTORE : \_\_\_\_\_

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<b>MATRICE</b>	Sigla							
<i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>								
<i>SCARICHI IDRICI</i>								
<i>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)</i>								
<i>RIFIUTI (indicare CER)</i>								
<b>EMISSIONI SONORE</b>								
<b>PIEZOMETRI</b>								
<b>ALTRO (indicare)</b>								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (indicare)							

IL PMC E' STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Data:

Firma del Gestore

⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

⇒ L'ARTA effettuerà contestualmente al sopralluogo il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

## ART.14 PIANO DEI CONTROLLI ARTA

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi su un punto di emissione E1
Voce
Campionamento
Portata
Ossigeno
Umidità
Polveri
COT
Ossidi di azoto
Monossido di carbonio
Acido cloridrico
Acido fluoridrico
Cromo totale
Piombo totale
*Dibenzo p diossine e dibenzo furani policlorurati

\* L'ARTA assicurerà il campionamento e l'analisi di policloro dibenzo diossine e dibenzo furani ricorrendo a laboratori accreditati del Sistema Agenziale Nazionale

<b>Campionamento ed Analisi su un punto di emissione E2</b>
<b>Voce</b>
Campionamento
Portata
Umidità
Polveri
Sov classe II
Sov classe III
Sov classe IV
Sov classe V

<b>Campionamento ed Analisi su un punto di emissione a scelta tra E4, E4bis, E5, E5bis, E6, E6bis, E7, E7bis</b>
<b>Voce</b>
Campionamento
Portata
Ossigeno
Umidità
Polveri
Monossido di carbonio
Ossidi di azoto

## ACQUE SOTTERRANEE

<b>Campionamento e analisi su pozzo 1 e pozzo 2:</b>
<b>Voce</b>
Livello piezometrico
Campionamento
pH
Temperatura
Conducibilità
Ossidabilità Kubel
Solfati
Metalli: Al, As, Hg, Cd, Crtot, Ni, Pb, Fe, Cu, Mn, CrVI, Zn, B
Idrocarburi (C>12 e C<12)
Composti organici aromatici (BTEX)

## SCARICO IDRICO

<b>Campionamento ed Analisi: punto SF3</b>
<b>Voce</b>
Campionamento
Temperatura
pH
Idrocarburi totali
Metalli: Al, As, Hg, Cd, Crtot, Ni, Pb, Fe, Cu, Mn, CrVI, Zn
SST

In fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore. Analogamente ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri a carico del Gestore.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il

rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

I personale ispettivo terrà conto delle indicazioni del Gestore relativamente ad esigenze di riservatezza e/o segreto industriale che dovranno essere preventivamente comunicate e, ove opportuno, adeguatamente segnalate.

Qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate ai report annuali ovvero all'esito dei sopralluoghi si rilevassero non conformità, il personale ispettivo ne darà comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza.

#### **ART.15**

Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).

#### **ART.16**

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

#### **ART.17**

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

#### **ART.18**

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.

#### **ART.19**

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

#### **ART.20**

Il presente provvedimento viene trasmesso, ai sensi di legge, al Gestore Framiva Metalli S.r.l., sede operativa in Nucleo Industriale di Bazzano, L'Aquila (AQ) in qualità di Gestore;

## **ART.21**

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA" del DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

## **ART.22**

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo;

## **ART.23**

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio.

---

L'ESTENSORE  
(Ing. Andrea SANTARELLI)  
*f.to elettronicamente*

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
(Dott. Vincenzo COLONNA)  
*f.to elettronicamente*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott.ssa Iris FLACCO)  
*f.to digitalmente*